

ORDINE PUBBLICO Il Comitato provinciale si è riunito e ha preso decisioni che riguardano le piazze fino alla fine delle festività natalizie

Manifestazioni a rotazione, non per Loggia e Vittoria

L'esclusione riguarda solamente il fine settimana ed è stata disposta anche per le tensioni già emerse

● Manifestazioni: scatta la rotazione delle piazze del centro. Ma ne sono escluse, nel fine settimana, piazza Loggia e piazza Vittoria. Per queste ultime niente manifestazioni fino a tutto il periodo natalizio, poi si vedrà. Il tema è stato affrontato ieri nel corso di

una riunione del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, alla presenza del sindaco di Brescia e dei responsabili provinciali delle forze di polizia. Questo in considerazione delle problematiche che «in concomitanza con l'avvio della stagione autunnale, la prima fase post-pandemica e l'approssimarsi del periodo delle festività natalizie interessarono il capoluogo sotto i profili complessivi della sicurezza».

In particolare: «è stata trattata la questione, oggetto di precedenti valutazioni, inerente l'esclusione di alcune piazze della città dai percorsi delle manifestazioni, in particolare modo nei pomeriggi del venerdì e del sabato e, specificamente, piazza Loggia, piazza Vittoria, piazza Paolo VI e piazza Mercato. Nell'analisi sono stati anche valutati: «gli episodi delittuosi recentemente registrati in prossimità delle aree interessate».

Il comitato, quindi: «Nel confermare che il diritto a manifestare in ambito cittadino è sempre stato assicurato - riguardando l'esclusione dai predetti percorsi delle manifestazioni esclusivamente le predette piazze nei pomeriggi di venerdì e di sabato ed atteso che anche in queste giornate è stata regolarmente garantita la possibilità di svolgere presidi e banchetti in tutto il centro storico -, ha unanimemente condiviso l'o-



Per piazza Loggia rimane il divieto di manifestazioni nel fine settimana

rientamento di garantire l'apertura, a rotazione, di una delle predette piazze escluse dai percorsi delle manifestazioni, ad eccezione di piazza Loggia e di piazza Vittoria, in ragione del particolare profilo storico e culturale e del notevole afflusso di persone e di giovani che ivi si registra nel fine settimana, che potrebbe presentare profili di criticità per la gestione degli aspetti di ordine e della sicurezza pubblica».

Il dispositivo «sarà oggetto di rivalutazione da parte del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica a conclusione delle festività natalizie».

SICUREZZA INFORMATICA Recentemente è stata presa di mira anche la Regione Lombardia



Nei mesi scorsi il Comune di Brescia è stato vittima di un attacco hacker, i cui effetti si irradiano ancora oggi

Attacchi hacker, Brescia alza il livello di difesa

La Loggia si è affidata alla L&T gruppo bresciano che si occupa di privacy e transizione digitale «Sensibilizzare i lavoratori»

Marta Giansanti

● Un nuovo attacco hacker nelle ultime ore ha scosso, ma senza riportare danni, i data center di Regione Lombardia. Era la seconda volta in nemmeno una settimana. Meno «fortunata» è stata la Siae, vittima del furto di 60 Gigabyte di file: per averli indietro dovrà pagare un riscatto di tre milioni di euro in bitcoin, la stessa cifra richiesta la scorsa primavera al Comune di Brescia.

Somma che la Loggia non pagò. «Gli attacchi alle Pubbliche amministrazioni sono mossi per lo più da una volontà per così dire, "politica", legata alla rivendita dei dati sensibili, o semplicemente dimostrativa: l'ente pubblico infatti non paga il riscatto». A spiegarlo è Luigi Recupero alla guida di una delle società

del gruppo bresciano L&T ed esperto di diritto dell'informatica, privacy e transizione digitale di enti pubblici e strutture sanitarie. Azienda che da quasi due mesi ha preso in «mano» il Data Protection Officer della Loggia, per la protezione dei dati personali e di tutti gli aspetti legati alla privacy: una squadra di giuristi, ingegneri informatici ed archivisti, coordinati da Recupero, che lavorano a stretto contatto con gli uffici comunali.

«Per avere un quadro più chiaro della situazione attuale dopo il data breach, ci sono stati almeno altri sei o sette mesi, per ora stiamo verificando le procedure interne, relative alla protezione dei dati personali, ma sugli aspetti tecnologici non abbiamo informazioni a riguardo», dice l'esperto, chiamato a Roma la scorsa settimana, insieme

ai più eminenti professionisti italiani d'intelligence, sicurezza e cybersecurity, per intervenire alla prima edizione del convegno «Dalla sicurezza aziendale alla sicurezza collettiva». Perché gli attacchi hacker sono in esponenziale crescita sia nel pubblico che nel privato «e si moltiplicheranno nel tempo se le organizzazioni non provvederanno ad avviare percorsi di innovazione delle infrastrutture tecnologiche, delle procedure interne e delle risorse umane a disposizione».

Nelle aziende, si registra un aumento di oltre il 300% l'anno, rafforzato ulteriormente dalla diffusione dello smart working ad ogni livello. Una percentuale, a quanto pare però, sottovalutata: «Le imprese pagano il riscatto, pur di riavere indietro i dati, e lo fanno senza denunciare». Le principali vittime sono soprattutto le realtà di media

Le aziende medio piccole sono le più vulnerabili Con il lockdown attacchi cresciuti del 300 per cento

grandezza, ma solo perché meno «attente»: la differenza di le aziende più grandi, infatti, non risiede tanto nel numero di attacchi subiti quanto nel numero di attacchi scongiurati. «Ma - tiene a specificare Recupero - la vulnerabilità non è solo tecnologica o nelle infrastrutture, le vere criticità su cui fanno leva gli hacker sono legate ai comportamenti errati delle persone: bastano poche, e a volte banali, disattenzioni del singolo utente per mandare all'aria un sistema».

Non solo carenze di strumenti efficaci, quindi, ma soprattutto l'assenza di policy e di una consapevolezza negli operatori. Buone prassi da adottare («anche nel privato») per mantenere alta l'allerta e scongiurare furti di identità e di dati sensibili. «Un percorso di sensibilizzazione dei lavoratori verso piccoli accorgimenti, per scansare pericoli e minacce» che però devono essere accompagnati da maggiori investimenti su quei sistemi che consentono agli enti di scansionare le falle prima che l'evento possa avvenire e attraverso la dotazione di centrali operative che monitorino in tempo reale gli attacchi.

BREVI

OGGI E DOMANI Contro la poliomielite due appuntamenti «target» Rotary

In occasione della Giornata Mondiale della Poliomielite il Rotary Club Distretto 2050, in collaborazione con il Comune di Brescia, propone due eventi. Questa mattina dalle 10.45 alle 11.45, nel Salone Vanvitelliano di palazzo Loggia, si terrà un convegno che verrà trasmesso anche in modalità telematica via Zoom (ID per l'accesso 86431353015), sul canale YouTube e sulla pagina Facebook del Distretto. Domani, in piazza Loggia, dalle 16.30 alle 19.30 sarà possibile assistere al concerto della Fanfara dell'Istituto del Nastro Azzurro. Nella notte tra il 24 e il 25 ottobre, la Loggia sarà illuminata di rosso.

CONSIGLI DI QUARTIERE/1 Porta Cremona/Volta Lunedì sera si parla già del Natale

Lunedì alle 20.45, nel salone Argentina di via Repubblica Argentina 120, si terrà la prossima seduta del Consiglio di quartiere Porta Cremona - Volta. All'ordine del giorno l'approvazione del verbale della seduta precedente, gli interventi del presidente e del vicepresidente, l'iniziativa «L'albero lo faccio io», le iniziative per Natale e l'aggiornamento della richiesta relativa all'ufficio postale di via Cremona. La capienza massima della sala è di 36 persone. I partecipanti dovranno consegnare l'autodichiarazione sullo stato di salute e dovranno indossare la mascherina per tutta la durata della riunione del Consiglio.

CONSIGLI DI QUARTIERE/2 Al Villaggio Sereno ritrovo domani alle 21 alla biblioteca Mirata

Domani alle 21 alla biblioteca Mirata dell'oratorio di San Filippo Neri in Traversa Dodicesima 152 si terrà la nuova seduta del Cdq Villaggio Sereno. All'ordine del giorno l'approvazione del verbale della seduta precedente, la comunicazione di nomina di Antonio Fascia quale consigliere a seguito delle dimissioni di Cesare Mesa, e la discussione in ordine all'andamento del primo periodo di sperimentazione della raccolta porta a porta del verde e alla possibilità di convocare l'assemblea di quartiere per presentare alla popolazione le opere urbanistiche e di viabilità di prossima realizzazione.

VOGLIA DI LETTURA Tornerà in via Chiusure



In città settimane di fermento nel mondo delle biblioteche

Biblioteca Ghetti, c'è lo stop in attesa della nuova sede

Al Prealpino invece la ripartenza ha portato subito nuova vivacità

● Ha chiuso ieri la biblioteca Ghetti di viale Caduti del Lavoro, a differenza di quanto annunciato in vista del trasloco al centro civico nell'area ex-Cidneo, in prossimità dell'incrocio fra via Chiusure e via Volturmo. Questa settimana la biblioteca è stata ancora aperta (l'annuncio infatti diceva che i battenti sarebbero stati chiusi già lunedì 18 ottobre) ma da oggi non si entra più. Per molto? Pare di no: l'avviso affisso annuncia che «riaprirà martedì 2 novembre nella nuova sede in Via Chiusure 70 con i consueti orari. Riprenderanno così tutti i servizi per l'utenza».

La variazione di date e la conseguente incertezza è legata alla stessa incertezza che aleggia intorno alla data di apertura del nuovo centro civico, dapprima annunciata (con conferme dall'amministrazione) per il 6 novembre ma ancora senza un giorno certo, anche se adesso pare probabile sia il 6 novembre.

L'attenzione sulla vicenda è alta, non solo da parte degli abitanti del quartiere Chiusure: tutti i Consigli di quartiere della zona ovest sono al lavoro per dare vite alle iniziative che hanno pensato da tempo, elaborando, insieme al vivace gruppo di volontari che anima la Ghetti, un calendario di proposte culturali e di socialità. A partire da quella

desiderata per il giorno della prima apertura, quando eventualmente arriverà questo giorno; l'idea è quella di lanciare il messaggio della sostenibilità e della mobilità dolce, quindi di sfruttare i mezzi alternativi all'automobile almeno per arrivare in biblioteca: per chi proviene dal centro la pista ciclabile è sicura, bella e nuova, per chi proviene dal quartiere Chiusure un po' meno.

Il disagio dovuto alla mancanza di informazioni se non quelle giornaliera è in parte stato compensato dal fatto che almeno la biblioteca è stata aperta almeno fino a ieri, a differenza di quanto è avvenuto per la biblioteca del Prealpino che, dopo mesi di continui rinvii e poche informazioni a riguardo, ha riaperto le porte martedì. Quel giorno sono state tante le persone che si sono recate a salutare Sandro Calogero Foti, il responsabile della biblioteca, e tutto lo staff che, sempre con grande gentilezza, accolgono l'utenza. Un po' per curiosità, un po' per ricominciare con i prestiti, il via vai è stato notevole e già la biblioteca viaggia a pieno ritmo per riprendere, non più solo sul web ma nei suoi spazi rinnovati, le attività che la caratterizzano, dalle presentazioni alle letture alle tante proposte culturali frutto dello spirito creativo del gruppo che gestisce la biblioteca. ● **L.Pan.**